

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Quattrocchi.

**Quattrocchi.** Dopo quanto hanno detto i precedenti oratori, a me nulla resta ad aggiungere, pure ho chiesto di parlare, perchè anche dai rappresentanti di altre Provincie si faccia sentire una voce di elogio al Governo, che, con tanta sollecitudine, ha presentato il disegno di legge per beneficio di quelle popolazioni, che hanno sofferto danni dalle inondazioni e dai nubifragi.

Mi permetto, però, di fare una sola raccomandazione al ministro dell'interno ed a quello dei lavori pubblici; ed è quella che inculchino ai capi d'ufficio da loro dipendenti che, nel disbrigo delle pratiche e nell'approvazione dei progetti che dai Comuni verranno loro presentati, usino di tutta la possibile sollecitudine per far sì che ben presto si possa dare esecuzione a quei lavori che dovranno tutelare da nuovi danni quelle contrade che già furono così duramente provate nel novembre scorso.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli Roberto.

**Galli Roberto.** Alcune frasi dette altre volte dall'onorevole Luzzatti, a proposito di questioni elettorali che si sollevano alla Camera, mi offrono l'opportunità di una dichiarazione.

Se parlo, non è che io abbia in pensiero di preparare un fervorino elettorale. Gli elettori i quali hanno veduto i deputati nell'ora del pericolo e che in qualunque momento ebbero prova della operosità, dell'affetto loro, non aspettano queste occasioni per conoscerli, nè possono credere che da un interesse, il quale non sia il pubblico bene, si senta mosso il loro rappresentante.

Del resto, poichè si fecero ringraziamenti, mi associo a quelli dall'onorevole Luzzatti espressi al presidente ed alla Commissione del bilancio. Ma è giustizia di ricordare anche il nome di Crispi, il quale, essendo a Palermo, appena udito dell'infortunio che colpiva principalmente i nostri comuni del Veneto, con la sollecitudine che raddoppia il prezzo dell'opera, assegnò migliaia di lire...

**Mel.** Io però ho ringraziato il capo del Governo.

**Galli Roberto.** Onorevole Mel, se ha qualche cosa da dirmi, la prego di alzare la voce, perchè io possa intendere e rispondere...

**Presidente.** Non badi alle interruzioni, onorevole Galli.

**Galli Roberto.** E poi, mentre tutti abbiamo la soddisfazione di aver compiuto il nostro dovere, sia lecito a me di ricordare, il capitano che ci ha

guidati sapientemente nell'ardua battaglia, voglio dire Alberto Cavalletto, al quale spetta il gran merito di aver raccolto i documenti, quando pochi se ne occupavano, e di avere affrettato il lavoro del Governo, e di avere esposti, con autorità e competenza indiscutibili, i provvedimenti necessari per riparare alle inondazioni e per soccorrere gli infelici. Mi è caro, a quest'uomo tanto modesto quanto benemerito, dimostrare, con le mie parole, che non si dimentica la sua virtù, anche nel presiedere alla Commissione per gli inondati, ispirata dai sentimenti più generosi e da esemplare patriottismo.

Prego anzi l'onorevole ministro dei lavori pubblici di ricordare quella chiara e completa relazione che l'onorevole Cavalletto, a nome delle provincie inondate, gli ha presentata.

Nella esecuzione di quanto in essa è raccomandato con franca parola, egli troverà come si possano nell'avvenire impedir le sventure così spesso ricorrenti, e così vaste, così profonde!

Ho udite altre dichiarazioni, vale a dire che sul fondo di riserva da applicarsi a beneficio degli inondati l'accordo fra deputati e Governo è avvenuto. Quando l'accordo è avvenuto c'è forse più bisogno di insistere?

Invece mi si permetta di rivolgere un'osservazione all'onorevole Luzzatti.

Egli finì il suo discorso col dire che le popolazioni debbono anch'esse adoperarsi, che anche esse devono compiere il loro dovere; che non devono star colle mani in mano... e via di seguito. Ma come, onorevole Luzzatti? Non sa che a San Michele del Tagliamento ed a Fossalta fu merito delle popolazioni, se la rotta non avvenne? O crede Ella che alla iniziativa delle popolazioni si possa ricorrere, e parlare loro di dovere, quando si tratta di opere così grandi, come quelle relative ai fiumi?

Solo il Governo può provvedere. Ed è perciò che raccomando all'onorevole ministro dei lavori pubblici di sollecitare gli studi, per una radicale sistemazione dei fiumi veneti. Con ciò giungeremo a soddisfare le popolazioni le quali potranno lavorare più tranquille; con ciò cresceremo la pubblica ricchezza; con ciò otterremo quella economia nel bilancio, la quale è scossa precisamente dalla necessità di tanti soccorsi, per quanto, come questo, impari alla sventura.

E qui sul finire, a proposito delle ultime inondazioni, una raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio.

A Musile, un comune del mio collegio, il più danneggiato, dove l'acqua giunse ad altezza su-